

<b>COMUNE DI PORDENONE</b>	
PERVENUTO	
All'Ufficio Affari Generali	
IL	1.12.2018 N. 3/2018
L'Impiegato addetto,	

## MOZIONE

**Oggetto: "Acquisizione della strumentazione per la Proton-terapia al CRO di Aviano come scelta strategica oncologica per l'intero territorio regionale"**

### IL CONSIGLIO COMUNALE

**Premesso che** l'incidenza dei tumori è in costante crescita nel mondo occidentale mentre la mortalità per tumore è calata di circa il 15% negli ultimi vent'anni. L'efficacia delle cure ha portato quindi ad un aumento progressivo dei pazienti guariti o lungo sopravvissuti e la qualità della loro guarigione in termini di esiti e qualità di vita è strettamente correlata alla qualità delle terapie eseguite. La radioterapia ha un ruolo essenziale nella cura dei tumori, nel trattamento sia curativo che palliativo, ed è stimato un incremento del suo fabbisogno, in relazione all'aumento dell'incidenza dei tumori e al suo crescente impiego nelle nuove strategie di integrazione terapeutica, che varia dal 10 al 24% per la maggior parte delle neoplasie nelle valutazioni proiettate al 2025. In circa la metà di questi pazienti la radioterapia viene erogata con un intento curativo contribuendo ad aumentare le percentuali di sopravvivenza. Lo sviluppo tecnologico degli Acceleratori Lineari, apparecchiature standard per radioterapia, ha consentito di "conformare" sempre di più la dose di radiazioni al tumore, con il risparmio dei tessuti sani circostanti limitando notevolmente gli effetti collaterali. Tuttavia le proprietà fisiche intrinseche dei fasci di fotoni o elettroni, attualmente usati, non sembrano lasciare molto spazio ad ulteriori miglioramenti tecnologici in grado di rendere attuabile un aumento di dose di radiazione da erogare ad un volume sempre più piccolo. Nell'epoca così importante di medicina ad alta precisione si rende quindi necessario adottare nel campo della Radioterapia Oncologica approcci responsabili per la implementazione delle tecnologie più promettenti.

**Considerato** che la protonterapia (o terapia con protoni) si inserisce a pieno titolo in questa linea di progresso e di avanzamenti tecnologici: da un lato quale nuova modalità in grado di erogare trattamenti radioterapici più sofisticati e con maggior risparmio dei tessuti sani, e quindi con minori effetti collaterali rispetto alle altre tecnologie, dall'altro quale modalità in grado di offrire quei miglioramenti non ottenibili con fotoni ed elettroni a causa dei loro intrinseci limiti fisici.

Il trattamento radiante con i protoni rappresenta quindi un promettente campo di sviluppo oncologico nell'ambito dei trattamenti radianti.

La protonterapia è una forma di radiazione altamente selettiva che irradia direttamente il tumore, riducendo al minimo le radiazioni potenzialmente dannose ai tessuti e organi sani circostanti, permettendo trattamenti più efficaci, più accurati e meno tossici.

I vantaggi dell'uso dei protoni possono essere:

- miglioramento del controllo locale (*treatment efficacy*): possibilità di aumentare la dose di radiazioni per un maggior controllo della neoplasia, in particolare quando si trova vicino ad organi critici che devono essere risparmiati dalle radiazioni;
- riduzione degli effetti collaterali dovuti alle radiazioni (*treatment quality*): gli effetti collaterali dipendono dalla distribuzione della dose di radiazione erogata e dal volume di tessuto che riceve le radiazioni. La terapia con protoni consente di ridurre la dose agli organi circostanti e agli organi critici;
- riduzione del rischio di secondi tumori (*late side effects*): poiché il rischio di sviluppare secondi tumori è correlato alla dose di radiazioni ai tessuti sani, la terapia con protoni grazie alla miglior distribuzione della dose assorbita, consente di diminuire tale rischio.

**Rilevato che** l'elevato costo (da 3 a 4 volte superiore ad un trattamento convenzionale con fotoni), che potrebbe produrre un alto rischio di una forte pressione e crisi sul nostro sistema sanitario, il potenziale vantaggio clinico del trattamento dei tumori con terapia con protoni trova una forte resistenza alla loro applicazione nella clinica, anche in ospedali di eccellenza.

**Atteso che** in Friuli Venezia Giulia la stima dei pazienti oncologici trattati annualmente e con tumori appartenenti ai distretti potenzialmente trattabili con protoni (tumori cerebrali, neoplasie del distretto capo-collo, neoplasie toraciche, neoplasie gastro-intestinali, tumori della mammella, neoplasie dell'occhio, neoplasie ginecologiche, neoplasie del distretto genito-urinario, tumori dei tessuti molli, melanoma e tiroide) ammontano a 3500 casi. Secondo le attuali indicazioni legate ai LEA, nel 10% dei pazienti potrebbe essere valutato un trattamento con protoni: circa 350 pazienti anno, considerata solo la potenziale necessità-domanda della nostra regione. Si deve comunque considerare che la collocazione geografica della nostra regione, oltre costituire un riferimento nazionale, visti i confini più prossimi con stati esteri con buona organizzazione oncologica ma non provvisti di centri in grado di effettuare terapia con protoni (es Carinzia-Slovenia-Croazia..), costituisce una potenziale ed importante opportunità per allargare il nostro bacino di influenza con possibilità di creare una rete oncologica basata sull'utilizzo di tecnologie avanzate allargata a più paesi confinanti. Inoltre e non di minore rilevanza viene affrontata la sfida di realizzare un equilibrio della offerta sanitaria basata sulla equità di accesso, con il fine di uniformare la aspettativa di guarigione da una malattia oncologica in una molteplicità di pazienti.

**Considerato altresì che:**

- il CRO di Aviano è riconosciuto a livello nazionale ed internazionale come un Centro all'avanguardia per le tecnologie utilizzate ed i risultati raggiunti;
- per continuare ad essere un centro all'avanguardia a livello nazionale ed internazionale in oncologia e radioterapia, il CRO deve necessariamente subito avviare un progetto di innovazione tecnologica;
- il reparto di Oncologia Radioterapica è stato tra i primi ad introdurre tecniche avanzate, oggi diventate di uso comune, come la IGRT, IORT, Tomotherapy etc.;
- Il numero di prestazioni di radioterapia erogate al CRO rappresenta circa la metà delle prestazioni di tutta la Regione;
- l'expertise del gruppo di professionisti riconosciuta non solo a livello Italiano aggiunta al recente arrivo di giovani specialisti (provenienti da molte regioni italiane, che hanno già iniziato un percorso culturale -didattico presso importanti Centri mondiali), fa sì che il Cro di Aviano sia il posto indicato dove sviluppare un Centro di Proton-terapia, visto anche che il calcolo economico costi/ricavi/rimborsi rende il progetto fattibile.

**Tutto ciò premesso si INVITA LA GIUNTA REGIONALE**

a mettere in campo tutte le azioni anche economiche possibili per sostenere la ricerca dei fondi necessari al conseguimento e potenziamento delle strutture mediche necessarie alla realizzazione del Centro di proton-terapia come elemento aggiuntivo per fare del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano il fiore all'occhiello della sanità regionale, riferimento concreto e prezioso per tutto il Nordest.

firmato da:

gruppo consigliare IL FIUME

gruppo consiliare PD  
gruppo consiliare Pordenone 1291  
gruppo consiliare I CITTADINI

